

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI
Michela Pellicelli
Sergio Sala

dell'Ordine dei commercialisti
ed esperti contabili di Bergamo

IL NOTAIO
Mariella Castaldo

del Consiglio notarile di Bergamo

I CONSULENTI DEL LAVORO
Paola Bernardi Locatelli
Daniele Mazzocchi

del Centro studi
Consulenti del lavoro di Bergamo

Per le tue domande:
compila il coupon e invialo via fax allo **035/386.217**
manda una email a: **trovarisposte@eco.bg.it**
oppure clicca sull'apposita finestra sul nostro sito
specifica chiaramente se vuoi mantenere l'anonimato

Vendite auto, firma digitale per l'imposta di bollo

Via libera delle Entrate. L'Agenzia ha accolto la richiesta dell'Acì
Lo Sportello telematico dell'automobilista pensiona marche e etichette



Stop alle code dopo che l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta dell'Acì sull'imposta di bollo digitale per la firma sugli atti di vendita

MARCO CONTI

L'Agenzia delle Entrate ha dato il via libera alla riscossione con modalità virtuale dell'imposta di bollo per il rilascio dell'autentica delle sottoscrizioni degli atti di vendita di beni mobili (sostanzialmente autoveicoli, motoveicoli e rimorchi) registrati presso il Pubblico Registro Automobilistico (Pra), o per la costituzione di diritti di garanzia sugli stessi. L'ok contenuto nella circolare n. 33/E firmata dal direttore delle Entrate, Rossella Orlandi, recepisce la richiesta avanzata dall'Automobile Club Italia (Acì) per eliminare sempre più carta dalla burocrazia su quattro ruote.

Il bollo virtuale, che manda in pensione marche, etichette e contrassegni vari fonte non di rado per gli automobilisti di code e perdite di tempo, sarà possibile ricorrendo agli Sportelli telematici dell'automobilista (Sta) autorizzati.

Lo Sta è un servizio attivo da

molte anni che consente a cittadini e imprese di risolvere problemi burocratici legati ai veicoli senza doversi per forza recare fisicamente presso gli sportelli della pubblica amministrazione.

Lo Sta consente tra l'altro di ottenere in tempi rapidi targhe, carte di circolazione, tagliandi di aggiornamento, certificati di proprietà o di radiazione di un veicolo.

L'assenso delle Entrate alla riscossione virtuale tramite Sta ha il merito di aumentare il numero dei documenti relativi ad auto e altri mezzi a quattro ruote privi di etichette e contrassegni.

L'operazione è in linea con quanto già accade per il pagamento dell'imposta di bollo, anch'essa in via digitale, dovuta sulle note di trascrizione, iscrizioni, rinnovazioni ed annotazioni, che i cittadini presentano al Pra, e sulle copie, certificati ed estratti rilasciati.

In concreto si potrà effettua-

La rubrica

Come inviare i quesiti agli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte: commercialisti, notai e consulenti del lavoro. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217, oppure consegnarlo alla sede de «L'Eco di Bergamo» in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail all'indirizzo trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro nella richiesta.

re l'assolvimento dell'imposta di bollo dovuta in relazione alle autentiche di firma sugli atti di vendita dell'imposta.

Gli Sportelli telematici dell'automobilista ricevono da anni la documentazione relativa alla richiesta di formalità, nel caso specifico l'autentica della firma sugli atti di vendita.

Saranno sempre gli Sta, veri e propri front office rivolti alla clientela, che acquisiranno i dati in via telematica e provvederanno alla stampa materiale del certificato di proprietà.

Ed è proprio alla luce di questo particolare rapporto che intercorre tra Acì e Sportelli Sta che l'Agenzia ritiene che l'Acì sia legittimata a richiedere l'autorizzazione al pagamento dell'imposta di bollo in modo virtuale anche per l'autentica delle sottoscrizioni degli atti e delle dichiarazioni aventi ad oggetto l'alienazione di beni mobili registrati o la costituzione di diritti di garanzia sui medesimi.

Commercialisti

RISPOSTA N. 520

Fatture su opere edilizie Come correggere l'Iva sbagliata

Nell'anno 2014 ho sostituito gli infissi esterni (con persiane in alluminio) ed ho installato impianto di sicurezza.

Ambedue gli esecutori nelle rispettive fatture per detrazioni relative a ristrutturazioni hanno applicato Iva al 10% e di conseguenza questo è stato riportato sul mod. 730 della dichiarazione dei redditi del 2015 riferita ai lavori (con fatture e bonifici) del 2014. Solo ora ho avuto notizia che questi lavori andavano individuati come relativi a beni significativi e quindi soggetti ad una parte di Iva al 10% e l'altra al 22% secondo quanto stabilito dal decreto del 29/12/1999. Come posso fare per regolarizzare e correggere le fatture (con Iva al 10%) per le future detrazioni nelle prossime dichiarazioni dei redditi?

In attesa di una vostra possibile sollecita risposta vi ringrazio e porgo i miei più sinceri saluti

— LETTERA FIRMATA

Nel caso da lei indicato (presenza di fatturazione con beni significativi e conseguente applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 10% solo su una parte del corrispettivo) può regolarizzare l'imposta al 22% facendo emettere al fornitore una nota di debito per la sola imposta, a rettifica della fattura in precedenza già pervenuta e pagata. Dovrà eseguire poi il pagamento con bonifico bancario indicando le norme di riferimento ai fini della detrazione e chiederà la detrazione del maggior costo nella dichiarazione dei redditi del 2015, in aggiunta a quanto già esposto nella dichiarazione dell'anno 2014, in 10 rate annuali. Poiché trattasi di maggior importo relativo ad una precedente spesa sostenuta nel 2014, per la quale ha già portato in detrazione 1/10 del totale (prima rata), il maggior importo relativo a sola Iva sarà detratto solo per 9 rate, non potendo recuperare in detrazione una rata (quella del 2014).

RISPOSTA N. 521

Mutuo casa

le modalità per detrarre gli interessi passivi

Ho acquistato di recente la prima casa stipulando un mutuo per il pagamento. Se entro fine 2015 non avrò ancora trasferito la residenza, avendo un anno di tempo dall'atto notarile, potrò comunque detrarre nella dichiarazione dei redditi gli interessi passivi?

— LETTERA FIRMATA

Per poter detrarre gli interessi passivi è necessario che la dimora abituale corrisponda con l'abitazione principale (per dimora abituale si intende il luogo di residenza, per distinguerlo dalla dimora temporanea e dal domicilio).

Pertanto ai fini fiscali, è necessario, per la detrazione fiscale degli interessi passivi ed oneri accessori del mutuo per abitazione principale, aver stabilito presso la stessa anche la residenza anagrafica. Si ritiene che con tale condizione, ottenuta entro la fine dell'anno, il contribuente potrà anche far valere la relativa detrazione fiscale nella dichiarazione dei redditi del 2015.

RISPOSTA N. 522

Scalare le spese di ristrutturazione per la quota di un decimo

Nel 2012 ho sostenuto spese per ristrutturazione pari a euro 10.000, e non ho presentato la dichiarazione; posso usufruire della detrazione della quota di un decimo di tali spese nel 2015 avendo per tale anno obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi?

— LETTERA FIRMATA

La risposta al quesito è sicuramente affermativa; il contribuente, pur non avendo richiesto la detrazione negli anni precedenti (in quanto non tenuto alla presentazione o per omissione) potrà comunque richiedere la detrazione per la quota di un decimo nel 2015, indicando la rata quattro di dieci.

Per gli anni pregressi la mancata presentazione delle relative dichiarazioni dei redditi comporta la perdita delle relative detrazioni sui singoli decimi dell'importo complessivo delle spese sostenute.

RISPOSTA N. 523

Volevo avere informazioni circa il prestito immobiliare vitalizio. Ho 50 anni, una casa di proprietà ereditata dai miei genitori, non sono sposato, ma ho bisogno di liquidità per curare un fratello disabile grave. Posso sapere come funziona?

LETTERA FIRMATA

RISPOSTA N. 524

Sono sposata con un imprenditore, che ha due fratelli. Per scelta mio marito non mi ha mai chiesto di entrare in azienda e a me è sempre stato bene così. Ora però, il fratello più giovane, ha proposto l'ingresso in azienda della compagna (non sono sposati). Mio marito è contrario, l'altro fratello no. I nostri consulenti ci stanno paventando le varie soluzioni. Voglio però chiedere un consiglio anche qui. Dobbiamo davvero arrivare ad un atto formale per escludere qualsivoglia collaborazione professionale di parenti (mogli e compagne) in azienda?

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRMATA

RISPOSTA N. 526

LETTERA FIRMATA

RISPOSTA N. 527

Sono stato licenziato dalla ditta per cui lavoravo in quanto la stessa è fallita a marzo di quest'anno. Mi sono rivolto all'Inps per ottenere il pagamento del Tfr che avevo scelto di lasciare in azienda e poiché quest'ultima occupava più di 50 dipendenti è confluito nel fondo di tesoreria Inps. Sembrerebbe che l'azienda non abbia versato tutto il dovuto. Avrò conseguenze sul mio Tfr?

LETTERA FIRMATA

a carico del Fondo di Tesoreria può avvenire anche nel caso in cui sia accertato il mancato pagamento totale o parziale dell'importo denunciato mensilmente dal datore di lavoro. L'omissione contributiva del datore di lavoro non avrà, quindi, alcun effetto sul Tfr accantonato al fondo di tesoreria. Sarà cura dell'Inps fare istanza di insinuazione al passivo per l'importo di quanto non versato dall'azienda.

RISPOSTA N. 528

Buongiorno, sono una commessa di 22 anni. Ho lavorato presso un'azienda che, al termine dell'apprendistato, mi ha licenziata. Ora sono alla ricerca di lavoro e mi hanno detto che il contratto del Commercio prevede delle agevolazioni per le aziende che assumono chi è stato licenziato al termine dell'apprendistato. E' vero? Se sì mi potete dire cosa prevede esattamente il contratto?

LETTERA FIRMATA

L'art. 69 bis del Ccnl Commercio ha introdotto il contratto di sostegno all'occupazione. Si tratta di una forma contrattuale che ha la finalità di incentivare l'assunzione di determinate categorie di lavoratori prevedendo per le aziende un minor costo del personale. Tra i destinatari di tale contratto rientrano in effetti anche coloro i quali abbiano terminato il periodo di apprendistato presso un'azienda che abbia cessato il rapporto al termine del periodo formativo. Tali lavoratori, se assunti a tempo determinato per 12 mesi, potranno essere inquadrati a due livelli inferiori per i primi sei mesi e a un livello inferiore per i restanti sei mesi rispetto al livello d'inquadramento finale di assunzione. Qualora poi l'azienda trasformi il contratto a tempo indeterminato spetterà un inquadramento di un livello inferiore per ulteriori 24 mesi. Infine, in caso di adesione al Fondo Fonte, la contribuzione a carico azienda è ridotta all'1,05% della retribuzione utile a Tfr anziché all'ordinario 1,55% per i 12 mesi di tempo determinato e per gli eventuali ulteriori 24 mesi dalla conversione a tempo indeterminato. L'accordo prevede inoltre che tali assunzioni non siano da computare nei tempi determinati per il calcolo del limite quantitativo del 20% previsto dal contratto e tale incentivo non preclude all'azienda la possibilità di usufruire delle eventuali ulteriori agevolazioni o sgravi previsti dalla normativa vigente. Il contratto in parola è applicabile anche in caso di assunzione di soggetti senza impiego retribuito da almeno 6 mesi o che negli ultimi 6 mesi abbiano svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata da cui sia derivato un reddito inferiore al reddito annuale minimo escluso da imposizione (soggetti svantaggiati) e coloro che abbiano esaurito la fruizione di misure di sostegno al reddito.